

DRAGO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Anche lei vuol parlare? Ad ogni modo indichi il suo fatto personale.

DRAGO. Avrei capito le osservazioni dell'onorevole Modigliani quando hanno preso la parola gli onorevoli Toscanelli e Nuvoloni ed anche l'onorevole Micheli, i quali hanno riaperto per lungo e per largo la discussione generale. Ma non comprendo che egli abbia fatto le sue osservazioni e parlato di ostruzionismo proprio nel momento in cui due suoi colleghi cominciavano ad entrare nella vera procedura degli emendamenti, senza che vi sia per essi alcun obbligo di presentazione anteriore o di presentazione con le dieci firme perchè non siamo giunti alla votazione.

Non vorrei che il collega Modigliani mirasse così a dissimulare il malumore verso la riforma elettorale che noi propugniamo con tanto ardore. Perchè, parliamoci chiaro, questa parte della Camera...

PRESIDENTE. Questo non è più fatto personale.

DRAGO. Tengo conto dell'osservazione dell'onorevole Presidente. Ma dico ed affermo che a non volere la proporzionale sono proprio i colleghi socialisti ufficiali. (*Vive proteste all'estrema sinistra — Commenti*).

MODIGLIANI. È assolutamente falso. Siete voi che fate l'ostruzionismo. (*Rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Ma la finiscano!

Ha facoltà di parlare l'onorevole Venditti, il quale svolgerà il seguente emendamento presentato in unione agli onorevoli Bianchi Leonardo, Basile, Rossi Eugenio, Raineri, Di Sant'Onofrio, Zaccagnino, Pallastrelli, Albanese e Caputi:

« *Aggiungere:*

« In via transitoria, fino a formazione di circoscrizioni regionali, le provincie che hanno un numero di deputati inferiore a cinque, formeranno rispettivamente collegi elettorali ».

VENDITTI. Onorevoli colleghi, io davvero non volevo la riforma elettorale; sinceramente sono uno dei pochissimi che hanno votato contro. Ma poichè la grande maggioranza ha votato il passaggio agli articoli, noi dobbiamo discutere gli articoli e accettare il sistema del progetto così com'è.

Ora io ho presentato un emendamento

di carattere assolutamente transitorio. Avverto la Camera che rappresento un collegio nella provincia di Benevento, cioè della sola provincia del Mezzogiorno che abbia quattro deputati. Perciò in via transitoria, fino alla formazione di circoscrizioni regionali, propongo che le provincie che hanno un numero di deputati inferiore a cinque formino rispettivamente collegi elettorali. Devo insistere sull'indole transitoria di questo emendamento. Siamo di fronte ad una legge organica importantissima, che propone un cambiamento radicale nel nostro sistema elettorale e non è possibile passare di punto in bianco da un sistema all'altro. Occorrono provvedimenti transitori ed il mio ha appunto questo carattere.

Esso è fondato sopra due principi: la circoscrizione elettorale e la funzione dei partiti. Ora faccio osservare che la circoscrizione elettorale nella legge è stabilita non solo per il computo dei voti, ma per la formazione dell'espressione del voto. Infatti la legge dice, nel suo testo ultimo: « Ciascun collegio è costituito da una provincia, o da più provincie contigue, in guisa da eleggere almeno cinque deputati ». Ora se vi sono delle circoscrizioni che servono alla espressione del voto, ciò significa che esse devono stabilire, nella loro divisione, delle correnti politiche, delle correnti per la formazione dei partiti.

Le circoscrizioni sono stabilite in base all'unità della provincia. Possono comprendere anche più provincie. Ma tutto questo è molto lontano dal sistema elettorale che stiamo discutendo e che è già stato votato.....

MARCHESANO. Niente affatto!

VENDITTI. Il mio concetto è che, specialmente nel Mezzogiorno, noi non siamo punto preparati a questa riforma perchè la proporzionale in tanto può dirsi tale in quanto ammetta la proporzione dei partiti. Quindi, se avessi potuto parlare in sede di discussione generale, avrei detto: formiamo prima le grandi circoscrizioni; e poi faremo la legge a sistema proporzionale.

Ma, in tanto, il carattere della legge che stiamo discutendo prende a base della circoscrizione, la provincia. Ora, la provincia è un organismo il quale esercita delle funzioni di carattere amministrativo, economico e sociale; e perciò d'indole politica, in quanto servono a stabilire appunto correnti politiche.